



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



SIC IT4020006 Monte Prinzera

Misure specifiche di conservazione

Gennaio 2018

Sommario

Misure Specifiche di Conservazione - Territorio esterno all'Area protetta	3
1. Individuazione delle principali minacce, delle criticità dei possibili impatti negativi e positivi determinanti dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali	3
1.1 Habitat di interesse comunitario.....	3
1.2 Habitat di interesse regionale	7
1.3 Specie di interesse comunitario	8
1.3.1 Fauna	8
1.3.2 Flora	15
2. Individuazione degli obiettivi generali e di dettaglio	16
2.2 2.1 Obiettivi generali	16
2.3 Obiettivi specifici	17
2.4 Rapporti tra obiettivi generali e obiettivi specifici	19
3. Definizione delle Misure specifiche di conservazione	21
3.1 Strategia prioritaria di conservazione.....	21
3.2 Promozione di attività, opere ed interventi potenzialmente positivi	22
3.2.1 Interventi Attivi (IA).....	22
3.2.2 Incentivi (IN)	23
3.2.3 Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR)	23
3.2.4 Programmi Didattici (PD)	24
3.3 Valutazione delle misure gestionali proposte	25
Misure Specifiche di Conservazione - Territorio interno all'Area protetta	26
1. Individuazione delle principali minacce, delle criticità dei possibili impatti negativi e positivi determinanti dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali	26
1.1 Habitat di interesse comunitario.....	26
1.2 Habitat di interesse regionale	30
1.3 Specie di interesse comunitario	31
1.3.1 Fauna	31
1.3.2 Flora	38
2. Individuazione degli obiettivi generali e di dettaglio	39
2.1 Obiettivi generali	39
2.2 Obiettivi specifici	40
2.3 Rapporti tra obiettivi generali e obiettivi specifici	42
3. Definizione delle Misure specifiche di conservazione	45
3.1 Strategia prioritaria di conservazione.....	45
3.2 Promozione di attività, opere ed interventi potenzialmente positivi	46
3.2.1 Interventi Attivi (IA).....	46
3.2.2 Incentivi (IN)	47
3.2.3 Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR)	47
3.2.4 Programmi Didattici (PD)	48
3.3 Valutazione delle misure gestionali proposte	49
Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito	50

Misure Specifiche di Conservazione - Territorio esterno all'Area protetta

1. Individuazione delle principali minacce, delle criticità dei possibili impatti negativi e positivi determinanti dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali

Nella presente sezione vengono riportate le minacce e le criticità degli habitat Natura 2000 e delle specie di interesse comunitario rilevate nel sito identificando ed analizzando i seguenti "campi":

- **COD_RER:** si riporta il codice di minaccia riferito al Dbase regionale così come riportato nei "Report schede monografiche";
- **TIPO MINACCIA:** si descrive in modo sintetico la tipologia di minaccia che interessa l'habitat o la specie;
- **CARATTERISTICHE:** vengono individuati gli effetti delle minacce distinto in Diretta o Indiretta, Locale o Diffusa, Reversibile a lungo o a breve termine;
- **STRATEGIA DI CONSERVAZIONE:** viene indicato se la strategia da attuare deve essere di tipo regolamentare o attraverso incentivazione di comportamenti e azioni sostenibili.

1.1 Habitat di interesse comunitario

Nel presente paragrafo vengono analizzate le criticità e le minacce riferite agli habitat Natura 2000 (elencati nell'allegato 1 della direttiva Habitat) emersi dai rilievi di campo effettuati attraverso il metodo fitosociologico per la redazione della nuova carta degli habitat.

4030 Lande secche europee

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
3010	Apertura di cave per estrazione di materiale pietroso ofiolitico	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
7995	Dimensioni spesso ridotte dei nuclei a <i>Calluna vulgaris</i>	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione
9000		regimati locale, a lungo termine	incentivazione

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

6130 Formazioni erbose calaminari dei *Violetalia calaminariae*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Sovrapascolo con conseguente degrado dell'habitat	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione
3010	Apertura di cave per estrazione di materiale pietroso ofiolitico	diretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione
3310	Danneggiamento e/o raccolta della flora rupicola	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Sovrapascolo con conseguente degrado dell'habitat	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione
6220	Calpestio e danneggiamento causati da escursionisti che escono dai sentieri e durante il periodo di fioritura raccolgono gli scapi fiorali di orchidee	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta,	locale, reversibile a lungo termine incentivazione
9542	Alterazione superficiale del suolo operato da popolazioni di cinghiali con sovrabbondanza di individui giovani che grufolano il terreno danneggiando le specie vegetali (tuberi e bulbi)	diretta, reversibile termine	locale, a breve interventi attivi

6220* Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Pascolo in aree calanchive con conseguente degrado dell'habitat	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Assenza di interventi gestionali legati all'agricoltura tradizionale (pascolo, sfalcio) che contengano l'evoluzione verso la formazione di macchie e boscaglie	diretta, locale, reversibile a breve termine	programmi didattici
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, locale, reversibile a lungo termine	incentivazione

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Trasformazione e/o scomparsa dei prati-pascoli in seguito all'espansione dei cespuglieti causato dall'abbandono della pratica dello sfalcio	indiretta, locale, reversibile a breve termine	incentivazione, programmi didattici
6230	Passaggio di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, locale, reversibile a lungo termine	incentivazione

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
3010	Apertura di cave per estrazione di materiale pietroso ofiolitico	diretta, reversibile termine locale, a lungo	regolamentazione
3310	Danneggiamento e/o raccolta della flora rupicola	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
5300	Accesso con veicoli motorizzati	diretta, reversibile termine diffusa, a breve	regolamentazione, programmi didattici
6220	Calpestio e danneggiamento causati da escursionisti che escono dai sentieri	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

8220 Pareti rocciose interne silicee con vegetazione casmofitica

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
3010	Apertura di cave per estrazione di materiale pietroso ofiolitico	diretta, reversibile termine locale, a lungo	regolamentazione
3310	Danneggiamento e/o raccolta della flora rupicola	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
6250	Attività ricreative con utilizzo del parapendio e del deltaplano	indiretta, reversibile termine diffusa, a breve	regolamentazione, programmi didattici

8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albiVeronicion dillenii

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
3010	Apertura di cave per estrazione di materiale pietroso ofiolitico	diretta, reversibile termine locale, a lungo	regolamentazione
3310	Danneggiamento e/o raccolta della flora rupicola	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

9260 Boschi di Castanea sativa

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Assenza di interventi di selvicoltura naturalistica	indiretta, locale, reversibile a lungo termine	interventi attivi

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
7995	Dimensioni spesso ridotte delle tessere dell'habitat	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione

1.2 Habitat di interesse regionale**Pa - Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (*Phragmites*)**

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
8030	Interventi che alterino la morfologia del sito di colonizzazione e che comportino la distruzione dello specchio d'acqua	indiretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

1.3 Specie di interesse comunitario

Nel presente paragrafo vengono analizzate le criticità e le minacce riferite alla flora ed alla fauna di interesse comunitario (selezionate tra le specie incluse nell'allegato 1 della direttiva Uccelli e nell'allegato 2 della direttiva Habitat), segnalate per il sito fino ad oggi attraverso la bibliografia disponibile e le puntuali campagne di censimento effettuate per la definizione del quadro conoscitivo del presente studio.

1.3.1 Fauna

Calandro (Anthus campestris)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1011	Trasformazione/riduzione/scomparsa di pascoli e prati ai margini di siepi	indiretta, locale, reversibile a breve termine	incentivazione, programmi didattici
5020	Presenza di strade e piste	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
9655	Disturbo al nido da parte di ungulati (cinghiale)	diretta, locale, reversibile a breve termine	interventi attivi

Aquila chrysaetos (Aquila reale)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

Aquila pennata (Aquila minore)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

Ardea purpurea (Airone rosso)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
7581	Distruzione e/o trasformazione dei siti di frequentazione dovuti allo sfalcio o all'incendio dei canneti	diretta, diffusa, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

Caprimulgus europaeus (Succiacapre)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Trasformazione e/o scomparsa dei prati in seguito all'espansione dei cespuglieti e all'abbandono delle pratiche agricole	indiretta, reversibile termine locale, a breve	incentivazione, programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo	indiretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, incentivazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
9655	Disturbo al nido da parte di ungulati (cinghiale)	diretta, reversibile termine locale, a breve	interventi attivi

Circaetus gallicus (Biancone)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

Circus aeruginosus (Falco di palude)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

Circus cyaneus (Albanella reale)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

Circus pygargus (Albanella minore)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

Egretta garzetta (Garzetta)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
7995	Modifiche e/o alterazioni dei corsi d'acqua causate da attività antropiche che possono degradare e/o ridurre le zone idonee per la frequentazione e la riproduzione della specie	diretta, diffusa, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

Emberiza hortulana (Ortolano)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1004	Distruzione della vegetazione spontanea erbacea ed arbustiva ai margini dei coltivi durante il periodo riproduttivo	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
1011	Trasformazione/riduzione/scomparsa di prati ai margini di siepi	indiretta, locale, reversibile a breve termine	incentivazione, programmi didattici

Falco columbarius (Smeriglio)

Falco peregrinus (Falco pellegrino)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

Falco vespertinus (Falco cuculo)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

Ficedula albicollis (Balia dal collare)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1662	Perdita dei castagneti da frutto e di alberi maturi di altre specie ricchi di cavità	indiretta, locale, reversibile a lungo termine	interventi attivi, incentivazione, programmi didattici

Lanius collurio (Averla piccola)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1011	Riduzione/scomparsa dei prati ai margini di siepi, strade interpoderali	indiretta, locale, reversibile a breve termine	incentivazione, programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici

Lullula arborea (Tottavilla)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1011	Trasformazione/riduzione/scomparsa di prati ai margini di siepi	indiretta, locale, reversibile a breve termine	incentivazione, programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti radi durante il periodo riproduttivo	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
2351	Abbattimenti involontari a causa della somiglianza e quindi della facile confusione con l'allodola (nella porzione di sito esterna alla Riserva Naturale Regionale)	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
9655	Disturbo al nido da parte di ungulati (cinghiale)	diretta, locale, reversibile a breve termine	interventi attivi

Milvus migrans (Nibbio bruno)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Bracconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

Milvus milvus (Nibbio reale)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Bracconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

Nycticorax nycticorax (Nitticora)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
7995	Modifiche e/o alterazioni dei corsi d'acqua causate da attività antropiche che possono degradare e/o ridurre le zone idonee per la frequentazione e la riproduzione della specie	diretta, diffusa, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

Pernis apivorus (Falco pecchiaiolo)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Bracconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

Rhinolophus ferrumequinum (Ferro di cavallo maggiore)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1510	Eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni	indiretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione, programmi didattici
1662	Perdita di alberi maturi di altre specie ricchi di cavità	indiretta, locale, reversibile a lungo termine	interventi attivi, programmi didattici
4921	Distruzione e perturbazione rifugi	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, incentivazione, piano di monitoraggio, programmi didattici

* Canis lupus (Lupo)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, reversibile a termine, locale, a breve	regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
2432	Uso di bocconi avvelenati per la lotta ai "nocivi"	diretta, reversibile a termine, locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

Triturus carnifex (Tritone crestato italiano)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
7010	Riduzione della qualità delle acque nelle zone umide	indiretta, reversibile a termine, locale, a breve	regolamentazione
9655	Distruzione dell'habitat dovuto alla presenza di ungulati (cinghiali)	diretta, reversibile a termine, locale, a lungo	interventi attivi

Speleomantes strinatii (Geotritone di Strinati)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1670	Distruzione dell'habitat dovuto a tagli forestali di ampie superfici	indiretta, reversibile a termine, diffusa, a lungo	regolamentazione
1650	Interventi di pulizia del sottobosco	indiretta, reversibile a termine, diffusa, a lungo	regolamentazione, programmi didattici
7010	Riduzione della qualità delle acque nelle zone umide	indiretta, reversibile a termine, locale, a breve	regolamentazione

Austropotamobius pallipes (Gambero di fiume)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Pesca di frodo	diretta, reversibile a termine, locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, reversibile a termine, locale, a lungo	regolamentazione

9651	Frammentazione delle metapopolazioni	indiretta, reversibile a termine	diffusa, a lungo	interventi attivi, programmi di monitoraggio
------	--------------------------------------	----------------------------------	------------------	--

Lucanus cervus (Cervo volante)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE		STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1660	Rimozione di piante morte o seccaginosi	diretta, reversibile a termine	locale, a breve	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici
1662	Riduzione alberi maturi e ceppaie	diretta, reversibile a termine	locale, a lungo	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici

Cerambyx cerdo (Cerambice delle querce)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE		STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1510	Eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni	indiretta, reversibile a termine	locale, a lungo	regolamentazione, programmi didattici
1660	Rimozione di piante morte o seccaginosi	diretta, reversibile a termine	locale, a breve	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici
1662	Riduzione alberi maturi e ceppaie	diretta, reversibile a termine	locale, a lungo	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici

Arzide dai quattro punti (Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE		STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1510	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti ai margini dei boschi	indiretta, reversibile a termine	locale, a breve	regolamentazione, piano di monitoraggio

1.3.2 Flora*Barbone adriatico (Himantoglossum adriaticum)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Cessazione di pratiche agro-silvo-pastorali tradizionali che contengano l'evoluzione verso la formazione di macchie e boscaglie (inarbustamento)	indiretta, locale, a breve termine, reversibile	incentivazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
6220	Calpestio e danneggiamento causati da escursionisti che escono dai sentieri e durante il periodo di fioritura raccolgono gli scapi fiorali	diretta, locale, a breve termine, reversibile	regolamentazione, programmi didattici
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, a breve termine, reversibile	regolamentazione, programmi didattici
9542	Alterazione superficiale del suolo operata da popolazioni di cinghiali con sovrabbondanza di individui giovani che grufolano il terreno, danneggiando i bulbi della specie	diretta, locale, a breve termine, reversibile	interventi attivi

2. Individuazione degli obiettivi generali e di dettaglio

2.2 2.1 Obiettivi generali

L'importanza di individuare e definire gli obiettivi di conservazione generali e di dettaglio per il sito deve essere intesa come una delle fasi di attuazione delle Direttive Comunitarie che hanno dato vita alla *Rete ecologica Natura 2000* (Direttiva Habitat 43/92/CE, Direttiva Uccelli 79/409CE oggi 147/09/CE). Infatti il "mantenimento degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente..." prevede che "in ciascuna zona designata, occorre attuare le misure necessarie in relazione agli obiettivi di conservazione previsti."

La definizione di cosa si deve intendere per stato di conservazione è espressa direttamente dall'art 1 della DIRETTIVA 92/43/CE, che definisce come stato di conservazione di un habitat naturale l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche nel territorio. Lo «stato di conservazione» di un habitat naturale è considerato «soddisfacente» quando:

- la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione,
- la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile,
- lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente.

Per quanto riguarda lo stato di conservazione di una specie esso è dato dall'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulle specie in causa, possono alterare a lungo termine la ripartizione e l'importanza delle sue popolazioni nel territorio. Lo «stato di conservazione» è considerato «soddisfacente» quando:

- i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene;
- l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile;
- esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.

Ne consegue che gli obiettivi generali del sito, che dovranno essere assunti e promossi da parte dell'Ente Gestore, siano:

- 1) **OG1** promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente;
- 2) **OG2** promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari (contrassegnati da un asterisco (*)) in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che tali habitat rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale;
- 3) **OG3** contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene;
- 4) **OG4** promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali;
- 5) **OG5** predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche;
- 6) **OG6** predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito;
- 7) **OG7** elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo;
- 8) **OG8** promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000;

- 9) **OG9** realizzazione di una gestione coordinata in termini di azioni e politiche di salvaguardia e conservazione rapportandosi con eventuali altri Enti Gestori di siti Natura 2000, caratterizzati da condizioni ecologiche comparabili e dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario analoghe.

2.3 Obiettivi specifici

Conservazione degli habitat Natura 2000

Habitat rupicoli

OSHR1 Tutela e salvaguardia degli ambienti ofiolitici (Habitat 6130-8130-8220-8230) – Gli ambienti ofiolitici rappresentano la caratteristica principale del sito e il motivo per cui è stato istituito pertanto si assume come obiettivo specifico la tutela di tali affioramenti e li habitat ad essi legati.

OSHR2 Sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora caratteristica degli habitat rupicoli – Un ulteriore obiettivo per la conservazione degli habitat rupicoli consiste nel promuovere azioni di informazione ed educazione ambientale volte ad ampliare le conoscenze naturalistiche delle popolazioni locali in modo che possano contribuire a contenere la raccolta di piante o parti di pianta (scapi fiorali) tipiche degli habitat rupicoli.

Habitat prativi

OSHP2 Habitat 6210* incentivazione delle buone pratiche agricole - Per le forme di agricoltura tradizionali dovranno essere incentivate le buone pratiche agricole che favoriscano da un lato il diffondersi della flora caratteristica dell'habitat, evitando l'evoluzione della vegetazione verso forme più mature che porterebbero ad una progressiva riduzione dell'habitat e dall'altro evitando pratiche agricole di rinnovo delle coltivazioni che comporterebbero la perdita dell'habitat.

Conservazione delle specie di interesse comunitario

Flora

OSSF1 Salvaguardia delle popolazioni di *Himatoglossum adriaticum* - Considerando che tale orchidea risulta rara per il sito è opportuno tutelare le stazioni segnalate (3 stazioni) e monitorarne l'evoluzione attraverso la quantificazione degli esemplari presenti.

Fauna

OSSA1 Azioni di conservazione ex-situ del gambero di fiume autoctono - Il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) è una specie di interesse comunitario e conservazionistico in forte contrazione e rarefazione su tutto il territorio nazionale. Infatti, in Italia, lo stato di conservazione è ritenuto "inadeguato", richiede, cioè, la realizzazione di interventi e misure di conservazione idonee a garantirne uno stato di conservazione favorevole. Pertanto, si pone l'obiettivo specifico di realizzare azioni di conservazione *ex-situ* mirate a sostenere ed accrescere le dimensioni e la vitalità delle popolazioni della specie.

OSSA3 Aumento della vocazionalità per la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chiroterofauna nei castagneti da frutto abbandonati - Per i castagneti da frutto abbandonati proporre adeguate tecniche di selvicoltura naturalistica per favorire la frequentazione delle specie dell'ornitofauna stenoece e della chiroterofauna (es. *Rhinolophus ferrumequinum*) che trovano in questo ambiente situazioni idonee per la nidificazione, il rifugio e l'ibernazione.

OSSA2 Aumento necromassa forestale - Si ritiene opportuno assumere come obiettivo specifico la definizione di "norme tecniche" volte ad aumentare il mantenimento di necromassa forestale che, se attuate secondo specifiche modalità, possano creare le condizioni idonee alla colonizzazione e diffusione di specie di invertebrati di interesse comunitario (es. *Lucanus cervus* *Cerambyx cerdo* ed altre specie di insetti saproxilofagi).

OSSA4 Monitoraggio dell'avifauna nidificante - Per quanto riguarda le altre specie di interesse comunitario appartenenti all'avifauna si pone come obiettivo specifico di conservazione la definizione di un programma di monitoraggio volto alla verifica del numero totale delle coppie nidificanti, quale elemento di base per comprenderne il trend evolutivo.

OSSA5 Monitoraggio geotritone di strinati (*Speleomantes strinati*) – Si dovrà verificare la presenza, la diffusione e lo stato di conservazione del geotritone di strinati, la cui segnalazione è il risultato di passate ricerche, attraverso uno specifico monitoraggio.

OSSA6 Monitoraggio popolazioni di * *Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria* - La specie in esame, che rappresenta una nuova segnalazione, è di interesse comunitario prioritario, ma non si conoscono dati

qualitativi e quantitativi rappresentativi dello status reale della popolazione nel sito. Risulta, pertanto, opportuno prevedere uno specifico programma di monitoraggio volto alla verifica dello stato di conservazione del lepidottero nel SIC.

Sostenibilità ambientale del territorio

OSST1 Regolamentazione della frequentazione antropica - Al fine di contenere gli impatti riconducibili alla frequentazione antropica (es. presenza di circoli ricreativi, organizzazione di eventi sportivi, apertura di nuove viabilità, ecc.) che rappresentano una minaccia per lo stato di conservazione degli habitat si dovranno regolamentare gli accessi e i percorsi per i mezzi motorizzati.

OSST2 Attrezzature per la fruizione – Si dovrà prevedere l'installazione di una idonea cartellonistica descrittiva che aiuti a migliorare la conoscenza dei valori naturalistici che caratterizzano l'area protetta, e la realizzazione di tabelle che segnalino i confini ed i sentieri del sito allo scopo di facilitarne la fruizione e di favorire la percezione da parte della popolazione locale dei sistemi naturali "dal di dentro" rendendo meno lontana la natura e consentendo di attribuire maggior valore al patrimonio vegetale e animale del proprio territorio.

OSST3 Sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta - Un ulteriore obiettivo per la conservazione della flora autoctona di interesse conservazionistico consiste nel promuovere azioni informative ed educative per contenere la raccolta di piante o parti di pianta (scapi fiorali) a scopi ornamentali.

OSST4 presidio idrogeologico del territorio - Al fine di evitare fenomeni di dissesto idrogeologico, che possano alterare e/o compromettere lo stato di conservazione degli habitat presenti nel sito, dovranno essere incentivati idonei interventi di regimazione superficiale delle acque meteoriche.

2.4 Rapporti tra obiettivi generali e obiettivi specifici

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI DI DETTAGLIO
<p>OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente.</p>	<p>OSHR1 tutela e salvaguardia degli ambienti ofiolitici (Habitat 61308130-8220-8230)</p> <p>OSHR2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora caratteristica degli habitat rupicoli</p> <p>OSHP2 Habitat 6210* incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p>OSSF1 salvaguardia delle popolazioni di <i>Himatoglossum adriaticum</i></p> <p>OSSA1 azioni di conservazione ex-situ del gambero di fiume autoctono</p> <p>OSSA3 Aumento della vocazionalità per la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chiroterofauna nei castagneti da frutto abbandonati</p> <p>OSSA2 aumento necromassa forestale</p> <p>OSSA4 monitoraggio dell'avifauna nidificante</p> <p>OSSA5 monitoraggio geotritone di strinati (<i>Speleomantes strinati</i>)</p> <p>OSSA6 monitoraggio popolazioni di * <i>Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria</i></p> <p>OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica</p> <p>OSST2 attrezzature per la fruizione</p> <p>OSST3 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta</p> <p>OSST4 Presidio idrogeologico del territorio</p>
<p>OG2 promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari (contrassegnati da un asterisco (*)) in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che tali habitat rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale.</p>	<p>OSHP2 Habitat 6210* incentivazione delle buone pratiche agricole</p>
<p>OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene.</p>	<p>OSHR1 tutela e salvaguardia degli ambienti ofiolitici (Habitat 61308130-8220-8230)</p> <p>OSSF1 salvaguardia delle popolazioni di <i>Himatoglossum adriaticum</i></p> <p>OSSA1 azioni di conservazione ex-situ del gambero di fiume autoctono</p> <p>OSSA3 aumento della vocazionalità per la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chiroterofauna nei castagneti da frutto abbandonati</p> <p>OSSA2 aumento necromassa forestale</p>

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI DI DETTAGLIO
<p>OG4 promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali.</p>	<p>OSSF1 salvaguardia delle popolazioni di <i>Himatoglossum adriaticum</i></p> <p>OSSA1 azioni di conservazione ex-situ del gambero di fiume autoctono</p> <p>OSSA3 Aumento della vocazionalità per la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chiroterofauna nei castagneti da frutto abbandonati</p>
<p>OG5 predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche.</p>	<p>OSHR1 tutela e salvaguardia degli ambienti ofiolitici (Habitat 61308130-8220-8230)</p> <p>OSHR2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora caratteristica degli habitat rupicoli</p> <p>OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica</p>
<p>OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.</p>	<p>OSHP2 Habitat 6210* incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p>OSSA2 aumento necromassa forestale</p>
<p>OG7 elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo.</p>	<p>OSSF1 salvaguardia delle popolazioni di <i>Himatoglossum adriaticum</i></p> <p>OSSA4 monitoraggio dell'avifauna nidificante</p> <p>OSSA5 monitoraggio geotritone di strinati (<i>Speleomantes strinati</i>)</p> <p>OSSA6 monitoraggio popolazioni di * <i>Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria</i></p>
<p>OG8 promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000.</p>	<p>OSHR2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora caratteristica degli habitat rupicoli</p> <p>OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica</p> <p>OSST2 attrezzature per la fruizione</p>
<p>OG9 realizzazione di una gestione coordinata in termini di azioni e politiche di salvaguardia e conservazione rapportandosi con eventuali altri Enti Gestori di siti Natura 2000, caratterizzati da condizioni ecologiche comparabili e dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario analoghe.</p>	<p>OSHR2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora caratteristica degli habitat rupicoli</p> <p>OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica</p> <p>OSST2 attrezzature per la fruizione</p>

3. Definizione delle Misure specifiche di conservazione

In attuazione di quanto previsto dalle Misure Generali di Conservazione di cui alla del. G.R. n. 1419/2013, al fine di tutelare gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito si rende necessario predisporre una specifica regolamentazione per le attività, le opere e gli interventi di natura antropica, per promuovere un percorso di sostenibilità volto a conservarli in uno stato favorevole. Le attività, le opere e gli interventi sono stati, quindi, suddivisi in due categorie principali:

- attività, opere ed interventi potenzialmente negativi per la conservazione delle specie di interesse comunitario e, come tali, da vietare o limitare;
- attività, opere ed interventi potenzialmente positivi per la conservazione delle specie di interesse comunitario e, come tali, da promuovere e/o da incentivare.

3.1 Strategia prioritaria di conservazione

La metodologia proposta per la definizione sia dello stato di conservazione che delle soglie di criticità ha consentito di evidenziare per ciascun habitat Natura 2000 e per ciascuna specie di interesse comunitario i livelli di priorità di intervento sulla base delle indicazioni riportate dall'art. 1 della Direttiva 92/43/CE "Habitat". In particolare vengono considerati di primaria importanza gli interventi, che interessano habitat e/o specie prioritarie in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale.

Di seguito si propone uno schema a blocchi che evidenzia i passaggi logici compiuti per definire la scelta del livello di urgenza da attribuire agli interventi pianificati.

x	
x	
x	

tabella 2.1-1. definizione del livello di urgenza dell'intervento

Successivamente si è proceduto a determinare la priorità delle misure gestionali adottate, sulla base del livello di urgenza precedentemente definito, della fattibilità, dell'efficacia e della condivisione da parte delle attività ed associazioni socio-economiche coinvolte e delle popolazioni locali. Il processo logico seguito è riassunto dal seguente quadro sinottico.








tabella 2.1-2. definizione delle priorità delle misure gestionali adottate

3.2 Promozione di attività, opere ed interventi potenzialmente positivi

3.2.1 Interventi Attivi (IA)

Gli interventi attivi sono finalizzati a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo o di minaccia ovvero ad orientare in senso potenzialmente positivo una dinamica naturale. Tali interventi possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile. Nella strategia di gestione del sito, gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di attuazione delle Misure Specifiche di Conservazione, al fine di ottenere un “recupero” delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi *una tantum* a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio. Tuttavia, non è da escludersi, soprattutto in ambito forestale, una periodicità degli interventi attivi programmati in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia. Gli interventi previsti vengono di seguito descritti.

- **IA 1 Interventi di conservazione ex-situ del gambero di fiume autoctono** - l'azione prevede la diffusione del gambero di fiume autoctono (*Austropotamobius pallipes*) attraverso il rilascio di novellame, proveniente da centri specializzati di riproduzione, nei rii e corsi d'acqua minori del sito che presentano ambienti idonei alla sopravvivenza della specie.
- **IA 2 Habitat 9260 – Aumento della vocazionalità territoriale per i chiroterri ed i passeriformi** - Per favorire la frequentazione di passeriformi di interesse comunitario come la balia dal collare e di comunità di chiroterri ricche e diversificate, risulta necessaria la presenza di complessi arborei maturi e strutturati che dispongano di rifugi utilizzabili per la riproduzione, l'accoppiamento e l'ibernazione. A tale scopo i castagneti da frutto gestiti e/o abbandonati svolgono un ruolo importante nel ciclo biologico della balia dal collare e dei pipistrelli in quanto presentano spesso idonee cavità utilizzabili come rifugi. L'intervento prevede l'individuazione di circa 5-10 alberi/ha, vivi o morti, idonei alla nidificazione (cavitazioni, fessure, cortecce sollevate, cavità realizzate dai picchi) e il successivo taglio selettivo delle piante presenti nelle immediate vicinanze per un raggio di circa 5 metri dalla proiezione della chioma al fine di agevolare l'individuazione e l'accesso ai potenziali siti di nidificazione.
- **IA 3 Tabellazione dei confini del sito** – L'intervento è volto ad incentivare una frequentazione sostenibile del sito aumentando la sensibilità dei portatori di interesse, con conseguente riduzione delle pressioni antropiche arrecate alle specie di fauna e flora presenti nel sito. In particolare dovranno essere tabellati i confini del sito, esterni alla Riserva Naturale Regionale “Monte Prinzera” (secondo le caratteristiche grafiche previste dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il progetto “Linea grafica e sistemi segnaletici per i Parchi e le Riserve Naturali” approvato con D.C.R. n. 3340/85 e dal successivo manuale applicativo “Manuale di immagine coordinata per le aree protette dell’Emilia-Romagna”), in

modo da evidenziare l'area soggetto a tutela, applicati cartelli di divieto di transito e messe a dimora sbarre per dissuadere l'accesso ad aree caratterizzate dalla presenza di habitat natura 2000.

- **IA 4 Habitat 6210* controllo fauna ungulata** - Si dovranno adeguare, in accordo con i servizi competenti, i piani di controllo delle specie di ungulati, ed in particolar modo del cinghiale, al fine di limitare i danni arrecati alle specie di interesse comunitario (es. orchidee) ed al cotico erboso che caratterizzano gli habitat 6210*. Inoltre, l'intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento o a preservare habitat idonei alla nidificazione o alla riproduzione delle specie di interesse comunitario calandro, tottavilla, succiacapre e tritone crestato.

3.2.2 Incentivi (IN)

Le incentivazioni hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole forestali, produttive, ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi delle Misure Specifiche di Conservazione.

- **IN 1 Habitat 6510 - Incentivazione buone pratiche agricole** - Dovranno essere incentivati programmi di sostegno economico all'agricoltura tradizionale per garantire lo sfalcio annuale del cotico erboso in corrispondenza dell'habitat 6510 (300 €/ha per le spese di sfalcio e contenimento della vegetazione arbustiva in sovrannumero). Tale operazione dovrà essere eseguita in data successiva al 15 agosto, al fine di garantire sia la fioritura delle orchidee che per contenere l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse che ne possono alterare e/o compromettere la composizione floristica caratteristica.
- **IN 2 Tottavilla e ortolano, posticipo del taglio dei prati di erba medica** – Al fine di favorire il successo riproduttivo della tottavilla (*Lullula arborea*) e dell'ortolano (*Emberiza hortulana*) ed in particolare per garantire l'involo dei piccoli della prima covata, si dovranno prevedere incentivi (200 €/ha, pari a circa il 40% del valore del foraggio in seguito alla perdita del valore proteico) agli agricoltori che decideranno di posticipare il periodo di esecuzione del 1° taglio dei prati di erba medica dopo il 1 giugno.
- **IN 3 Avviamento boschi cedui all'alto fusto per favorire la diffusione di *Lucanus cervus* e *Cerambyx cerdo***- Al fine di favorire la diffusione di *Lucanus cervus* e *Cerambyx cerdo* si dovranno incentivare interventi di avviamento all'alto fusto (3.000 €/ha relative alle spese di esecuzione dell'intervento e di mancato reddito), nei boschi cedui di roverella e carpino dove le dimensioni del soprassuolo e la fertilità stagionale siano favorevoli. Gli interventi dovranno essere eseguiti mediante tecniche di selvicoltura naturalistica (aumentando la necromassa forestale, favorendo le specie forestali minori e accessorie, mantenendo le strutture naturali che si possono configurare come luoghi di rifugio per le specie animali).
- **IN 4 Presidio idrogeologico del territorio per la tutela degli habitat 4030, 6210*, 6410, 6510** - Si dovranno incentivare azioni volte a prevenire fenomeni di canalizzazione ed erosione da parte delle acque meteoriche mantenendo puliti i compluvi, anche attraverso la protezione delle aree di confluenza (attraverso tecniche di ingegneria naturalistica), al fine di evitare situazioni di dissesto idrogeologico che potrebbero interessare direttamente e/o indirettamente le tessere di habitat presenti nel sito.

3.2.3 Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR)

I programmi di monitoraggio e/o ricerca hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dalle Misure Specifiche di Conservazione; tra tali programmi sono stati inseriti anche approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi per la gestione del sito e a perfezionare le strategie individuate.

- **MR 1 Evoluzione dello stato di conservazione degli Habitat Natura 2000** - Dovranno essere eseguite adeguate analisi vegetazionali secondo il metodo fitosociologico, da realizzarsi a cadenza quinquennale, per valutare il trend evolutivo degli habitat in relazione all'attuazione delle presenti misure di conservazione e successivamente si dovrà determinare lo stato di conservazione delle singole tessere dell'habitat ricalcolando il modello bio-matematico proposto nel presente progetto.
- **MR 2 Evoluzione dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario** - Dovranno essere eseguiti censimenti di dettaglio (triennali) per monitorare lo stato quali-quantitativo delle popolazioni floristiche e faunistiche presenti nel sito. Inoltre, dovranno essere aggiornate le check-list indicando ogni eventuale nuova segnalazione. In particolare, dovranno essere effettuati: a) censimento e definizione dello stato di conservazione del geotritone di strinati, b) censimenti dell'avifauna nidificante (censimento biennale); c) censimento della chiroterofauna (attraverso analisi dei sonogrammi raccolti tramite bat-detector); d) ricerca-censimento sulla distribuzione del gambero di fiume autoctono al fine di valutare la composizione e l'eventuale variazione quali-quantitativa delle popolazioni presenti e la loro distribuzione

spazio temporale; e) censimento della presenza e diffusione del lupo (attraverso censimenti indiretti mediante l'applicazione di fototrappole); f) censimento delle popolazioni di *Himantoglossum adriaticum*.

3.2.4 Programmi Didattici (PD)

I programmi didattici sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirino, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del sito.

- **PD 1 Fruizione sostenibile** - Al fine di perseguire l'obiettivo di una fruizione sostenibile del sito dovranno essere attuate azioni di divulgazione e diffusione delle conoscenze del valore naturalistico dell'area rivolte ai diversi potenziali fruitori, tramite la realizzazione di: a) programmi didattici per le scolaresche dell'area circostante il sito; b) realizzazione di volantini e pubblicazioni a tema; c) installazione di cartellonistica informativa di comportamenti sostenibili (es. sensibilizzando sui danni derivati da transito motorizzato, raccolta di fiori, schiamazzi nell'ambiente naturale, ecc.).
- **PD 2 Sensibilizzazione operatori agricoli e forestali operanti nel sito** – La sensibilizzazione degli operatori agricoli e forestali alle tematiche naturalistiche e conservazionistiche verrà attuata attraverso una comunicazione bidirezionale attiva indirizzata ad aumentare la consapevolezza degli operatori del settore attraverso la: a) realizzazione di corsi di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori forestali sulle tecniche di selvicoltura naturalistica; b) diffusione di pratiche di agricoltura sostenibile (tecniche di sfalcio a basso impatto per la fauna, compatibilità con i periodi di riproduzione della fauna, ecc.).
- **PD 3 Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica** - Verranno organizzati seminari tecnici rivolti agli Enti Locali territorialmente competenti al fine di illustrare le peculiarità naturalistiche del sito, le esigenze ecologiche degli Habitat e delle specie Natura 2000, le regolamentazioni introdotte e le procedure amministrative da istruire.

3.3 Valutazione delle misure gestionali proposte

Di seguito si riporta in forma riassuntiva lo schema elaborato per la definizione della strategia prioritaria di intervento che evidenzia le diverse priorità di intervento.

COD. MISURA	URGENZA	FATTIBILITÀ	EFFICACIA	ACCETTABILITÀ	VERIFICA APPLICABILITÀ	PRIORITÀ
IA-1	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	VERIFICA DURANTE ESECUZIONE LAVORI	ALTA (1)
IA-2	MEDIA	MEDIA	MEDIA	ALTA	VERIFICA DURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (2)
IA-3	MEDIA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLI CAMPIONE ^A	MEDIA (2)
IA-4	BASSA	MEDIA	MEDIA	ALTA	VERIFICA DURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (3)
IN-1	BASSA	MEDIA	ALTA	MEDIA	CONTROLLI CAMPIONE ^A	MEDIA (2)
IN-2	BASSA	ALTA	ALTA	MEDIA	VERIFICA DURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (2)
IN-3	ALTA	ALTA	BASSA	MEDIA	VERIFICA DURANTE ESECUZIONE LAVORI	BASSA (4)
IN-4	BASSA	ALTA	BASSA	ALTA	VERIFICA DURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (3)
MR-1	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLI CAMPIONE ^A	ALTA (1)
MR-2	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLI CAMPIONE ^A	ALTA (1)
PD-1	MEDIA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLI CAMPIONE ^A	MEDIA (3)
PD-2	MEDIA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLI CAMPIONE ^A	MEDIA (2)
PD-3	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLI CAMPIONE ^A	ALTA (1)

Misure Specifiche di Conservazione - Territorio interno all'Area protetta

1. Individuazione delle principali minacce, delle criticità dei possibili impatti negativi e positivi determinanti dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali

Nella presente sezione vengono riportate le minacce e le criticità degli habitat Natura 2000 e delle specie di interesse comunitario rilevate nel sito identificando ed analizzando i seguenti "campi":

- **COD_RER:** si riporta il codice di minaccia riferito al Dbase regionale così come riportato nei "Report schede monografiche";
- **TIPO MINACCIA:** si descrive in modo sintetico la tipologia di minaccia che interessa l'habitat o la specie;
- **CARATTERISTICHE:** vengono individuati gli effetti delle minacce distinto in Diretta o Indiretta, Locale o Diffusa, Reversibile a lungo o a breve termine;
- **STRATEGIA DI CONSERVAZIONE:** viene indicato se la strategia da attuare deve essere di tipo regolamentare o attraverso incentivazione di comportamenti e azioni sostenibili.

1.1 Habitat di interesse comunitario

Nel presente paragrafo vengono analizzate le criticità e le minacce riferite agli habitat Natura 2000 (elencati nell'allegato 1 della direttiva Habitat) emersi dai rilievi di campo effettuati attraverso il metodo fitosociologico per la redazione della nuova carta degli habitat.

4030 Lande secche europee

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
3010	Apertura di cave per estrazione di materiale pietroso ofiolitico	diretta, reversibile a lungo termine	regolamentazione
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
7995	Dimensioni spesso ridotte dei nuclei a <i>Calluna vulgaris</i>	indiretta, reversibile a breve termine	regolamentazione
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, reversibile a lungo termine	incentivazione

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

6130 Formazioni erbose calaminari dei *Violetalia calaminariae*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Sovrapascolo con conseguente degrado dell'habitat	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione
3010	Apertura di cave per estrazione di materiale pietroso ofiolitico	diretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione
3310	Danneggiamento e/o raccolta della flora rupicola	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Sovrapascolo con conseguente degrado dell'habitat	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione
6220	Calpestio e danneggiamento causati da escursionisti che escono dai sentieri e durante il periodo di fioritura raccolgono gli scapi fiorali di orchidee	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, reversibile termine	locale, a lungo incentivazione
9542	Alterazione superficiale del suolo operato da popolazioni di cinghiali con sovrabbondanza di individui giovani che grufolano il terreno danneggiando le specie vegetali (tuberi e bulbi)	diretta, reversibile termine	locale, a breve interventi attivi

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Pascolo in aree calanchive con conseguente degrado dell'habitat	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici

6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Assenza di interventi gestionali legati all'agricoltura tradizionale (pascolo, sfalcio) che contengano l'evoluzione verso la formazione di macchie e boscaglie	diretta, reversibile termine	locale, a breve programmi didattici
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, reversibile termine	locale, a lungo incentivazione

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Trasformazione e/o scomparsa dei prati-pascoli in seguito all'espansione dei cespuglieti causato dall'abbandono della pratica dello sfalcio	indiretta, reversibile termine	locale, a breve incentivazione, programmi didattici
6230	Passaggio di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, reversibile termine	locale, a lungo incentivazione

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
3010	Apertura di cave per estrazione di materiale pietroso ofiolitico	diretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione
3310	Danneggiamento e/o raccolta della flora rupicola	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
5300	Accesso con veicoli motorizzati	diretta, reversibile termine	diffusa, a breve regolamentazione, programmi didattici
6220	Calpestio e danneggiamento causati da escursionisti che escono dai sentieri	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici

8220 Pareti rocciose interne silicee con vegetazione casmofitica

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
3010	Apertura di cave per estrazione di materiale pietroso ofiolitico	diretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione
3310	Danneggiamento e/o raccolta della flora rupicola	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
6250	Attività ricreative con utilizzo del parapendio e del deltaplano	indiretta, reversibile termine	diffusa, a breve regolamentazione, programmi didattici

8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
3010	Apertura di cave per estrazione di materiale pietroso ofiolitico	diretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione

3310	Danneggiamento e/o raccolta della flora rupicola	diretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
------	--	------------------------------	-----------------	---------------------------------------

9260 Boschi di *Castanea sativa*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Assenza di interventi di selvicoltura naturalistica	indiretta, reversibile termine	locale, a lungo interventi attivi

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
7995	Dimensioni spesso ridotte delle tessere dell'habitat	indiretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione

1.2 Habitat di interesse regionalePa - Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (*Phragmition*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione
8030	Interventi che alterino la morfologia del sito di colonizzazione e che comportino la distruzione dello specchio d'acqua	indiretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione

1.3 Specie di interesse comunitario

Nel presente paragrafo vengono analizzate le criticità e le minacce riferite alla flora ed alla fauna di interesse comunitario (selezionate tra le specie incluse nell'allegato 1 della direttiva Uccelli e nell'allegato 2 della direttiva Habitat), segnalate per il sito fino ad oggi attraverso la bibliografia disponibile e le puntuali campagne di censimento effettuate per la definizione del quadro conoscitivo del presente studio.

1.3.1 Fauna

Calandro (Anthus campestris)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1011	Trasformazione/riduzione/scomparsa di pascoli e prati ai margini di siepi	indiretta, reversibile termine	locale, a breve incentivazione, programmi didattici
5020	Presenza di strade e piste	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
9655	Disturbo al nido da parte di ungulati (cinghiale)	diretta, reversibile termine	locale, a breve interventi attivi

Aquila chrysaetos (Aquila reale)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici

Aquila pennata (Aquila minore)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici

Ardea purpurea (Airone rosso)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici

7581	Distruzione e/o trasformazione dei siti di frequentazione dovuti allo sfalcio o all'incendio dei canneti	diretta, reversibile termine	diffusa, a breve	regolamentazione, programmi didattici
------	--	------------------------------	------------------	---------------------------------------

Caprimulgus europaeus (Succiacapre)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE		STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Trasformazione e/o scomparsa dei prati in seguito all'espansione dei cespuglieti e all'abbandono delle pratiche agricole	indiretta, reversibile termine	locale, a breve	incentivazione, programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo	indiretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione, incentivazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
9655	Disturbo al nido da parte di ungulati (cinghiale)	diretta, reversibile termine	locale, a breve	interventi attivi

Circaetus gallicus (Biancone)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE		STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

Circus aeruginosus (Falco di palude)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE		STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

Circus cyaneus (Albanella reale)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE		STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

Circus pygargus (Albanella minore)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Bracconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

Egretta garzetta (Garzetta)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
7995	Modifiche e/o alterazioni dei corsi d'acqua causate da attività antropiche che possono degradare e/o ridurre le zone idonee per la frequentazione e la riproduzione della specie	diretta, diffusa, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

Emberiza hortulana (Ortolano)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1004	Distruzione della vegetazione spontanea erbacea ed arbustiva ai margini dei coltivi durante il periodo riproduttivo	diretta, locale, a breve termine	regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
1011	Trasformazione/riduzione/scomparsa di prati ai margini di siepi	indiretta, locale, a breve termine	incentivazione, programmi didattici

Falco columbarius (Smeriglio)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Bracconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

Falco peregrinus (Falco pellegrino)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Bracconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

Falco vespertinus (Falco cuculo)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Bracconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

Ficedula albicollis (Balia dal collare)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1662	Perdita dei castagneti da frutto e di alberi maturi di altre specie ricchi di cavità	indiretta, locale, reversibile a lungo termine	interventi attivi, incentivazione, programmi didattici

Lanius collurio (Averla piccola)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1011	Riduzione/scomparsa dei prati ai margini di siepi, strade interpoderali	indiretta, locale, reversibile a breve termine	incentivazione, programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici

Lullula arborea (Tottavilla)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1011	Trasformazione/riduzione/scomparsa di prati ai margini di siepi	indiretta, locale, reversibile a breve termine	incentivazione, programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti radi durante il periodo riproduttivo	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
2351	Abbattimenti involontari a causa della somiglianza e quindi della facile confusione con l'allodola (nella porzione di sito esterna alla Riserva Naturale Regionale)	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
9655	Disturbo al nido da parte di ungulati (cinghiale)	diretta, locale, reversibile a breve termine	interventi attivi

Milvus migrans (Nibbio bruno)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

Milvus milvus (Nibbio reale)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

Nycticorax nycticorax (Nitticora)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
7995	Modifiche e/o alterazioni dei corsi d'acqua causate da attività antropiche che possono degradare e/o ridurre le zone idonee per la frequentazione e la riproduzione della specie	diretta, diffusa, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

Pernis apivorus (Falco pecchiaiolo)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

Rhinolophus ferrumequinum (Ferro di cavallo maggiore)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1510	Eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni	indiretta, locale, a lungo termine	regolamentazione, programmi didattici
1662	Perdita di alberi maturi di altre specie ricchi di cavità	indiretta, locale, a lungo termine	interventi attivi, programmi didattici
4921	Distruzione e perturbazione rifugi	diretta, locale, a breve termine	regolamentazione, incentivazione, piano di monitoraggio, programmi didattici

* Canis lupus (Lupo)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Bracconaggio	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
2432	Uso di bocconi avvelenati per la lotta ai "nocivi"	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

Triturus carnifex (Tritone crestato italiano)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
7010	Riduzione della qualità delle acque nelle zone umide	indiretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione
9655	Distruzione dell'habitat dovuto alla presenza di ungulati (cinghiali)	diretta, reversibile termine locale, a lungo	interventi attivi

Speleomantes strinatii (Geotritone di Strinati)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1670	Distruzione dell'habitat dovuto a tagli forestali di ampie superfici	indiretta, reversibile termine diffusa, a lungo	regolamentazione
1650	Interventi di pulizia del sottobosco	indiretta, reversibile termine diffusa, a lungo	regolamentazione, programmi didattici
7010	Riduzione della qualità delle acque nelle zone umide	indiretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione

Austropotamobius pallipes (Gambero di fiume)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Pesca di frodo	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, reversibile termine locale, a lungo	regolamentazione
9651	Frammentazione delle metapopolazioni	indiretta, reversibile termine diffusa, a lungo	interventi attivi, programmi di monitoraggio

Lucanus cervus (Cervo volante)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1660	Rimozione di piante morte o seccaginosi	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici
1662	Riduzione alberi maturi e ceppaie	diretta, reversibile termine locale, a lungo	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici

Cerambyx cerdo (Cerambyce delle querce)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1510	Eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni	indiretta, reversibile termine locale, a lungo	regolamentazione, programmi didattici
1660	Rimozione di piante morte o seccaginosi	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici
1662	Riduzione alberi maturi e ceppaie	diretta, reversibile termine locale, a lungo	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici

Arzide dai quattro punti (* *Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1510	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti ai margini dei boschi	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, piano di monitoraggio

1.3.2 FloraBarbone adriatico (*Himantoglossum adriaticum*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Cessazione di pratiche agro-silvo-pastorali tradizionali che contengano l'evoluzione verso la formazione di macchie e boscaglie (inarbustamento)	indiretta, locale, a breve termine	incentivazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
6220	Calpestio e danneggiamento causati da escursionisti che escono dai sentieri e durante il periodo di fioritura raccolgono gli scapi floreali	diretta, locale, a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
9542	Alterazione superficiale del suolo operata da popolazioni di cinghiali con sovrabbondanza di individui giovani che grufolano il terreno danneggiando i bulbi della specie	diretta, locale, a breve termine	interventi attivi

2. Individuazione degli obiettivi generali e di dettaglio

2.1 Obiettivi generali

L'importanza di individuare e definire gli obiettivi di conservazione generali e di dettaglio per il sito deve essere intesa come una delle fasi di attuazione delle Direttive Comunitarie che hanno dato vita alla *Rete ecologica Natura 2000* (Direttiva Habitat 43/92/CE, Direttiva Uccelli 79/409CE oggi 147/09/CE). Infatti il *“mantenimento degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente...”* prevede che *“in ciascuna zona designata, occorre attuare le misure necessarie in relazione agli obiettivi di conservazione previsti.”*

La definizione di cosa si deve intendere per stato di conservazione è espressa direttamente dall'art 1 della Direttiva 92/43/CE, che definisce come stato di conservazione di un habitat naturale *l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche nel territorio.* Lo «stato di conservazione» di un habitat naturale è considerato «soddisfacente» quando:

- la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione,
- la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile,
- lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente.

Per quanto riguarda lo stato di conservazione di una specie esso è dato dall'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulle specie in causa, possono alterare a lungo termine la ripartizione e l'importanza delle sue popolazioni nel territorio. Lo «stato di conservazione» è considerato «soddisfacente» quando:

- i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene;
- l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile;
- esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.

Ne consegue che gli obiettivi generali del sito, che dovranno essere assunti e promossi da parte dell'Ente Gestore, siano:

- 1) **OG1** promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente;
- 2) **OG2** promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari (contrassegnati da un asterisco (*)) in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che tali habitat rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale;
- 3) **OG3** contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene;
- 4) **OG4** promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali;
- 5) **OG5** predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche;
- 6) **OG6** predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito;
- 7) **OG7** elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo;
- 8) **OG8** promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000;

- 9) **OG9** realizzazione di una gestione coordinata in termini di azioni e politiche di salvaguardia e conservazione rapportandosi con eventuali altri Enti Gestori di siti Natura 2000, caratterizzati da condizioni ecologiche comparabili e dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario analoghe.

2.2 Obiettivi specifici

Conservazione degli habitat Natura 2000

Habitat rupicoli

OSHR1 Tutela e salvaguardia degli ambienti ofiolitici (Habitat 6130-8130-8220-8230) – Gli ambienti ofiolitici rappresentano la caratteristica principale del sito e il motivo per cui è stato istituito pertanto si assume come obiettivo specifico la tutela di tali affioramenti e li habitat ad essi legati.

OSHR2 Sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora caratteristica degli habitat rupicoli – Un ulteriore obiettivo per la conservazione degli habitat rupicoli consiste nel promuovere azioni di informazione ed educazione ambientale volte ad ampliare le conoscenze naturalistiche delle popolazioni locali in modo che possano contribuire a contenere la raccolta di piante o parti di pianta (scapi fiorali) tipiche degli habitat rupicoli.

Habitat prativi

OSHP2 Habitat 6210* incentivazione delle buone pratiche agricole - Per le forme di agricoltura tradizionali dovranno essere incentivate le buone pratiche agricole che favoriscano da un lato il diffondersi della flora caratteristica dell'habitat, evitando l'evoluzione della vegetazione verso forme più mature che porterebbero ad una progressiva riduzione dell'habitat e dall'altro evitando pratiche agricole di rinnovo delle coltivazioni che comporterebbero la perdita dell'habitat.

Conservazione delle specie di interesse comunitario

Flora

OSSF1 Salvaguardia delle popolazioni di *Himatoglossum adriaticum* - Considerando che tale orchidea risulta rara per il sito è opportuno tutelare le stazioni segnalate (3 stazioni) e monitorarne l'evoluzione attraverso la quantificazione degli esemplari presenti.

Fauna

OSSA1 Azioni di conservazione *ex-situ* del gambero di fiume autoctono - Il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) è una specie di interesse comunitario e conservazionistico in forte contrazione e rarefazione su tutto il territorio nazionale. Infatti, in Italia, lo stato di conservazione è ritenuto "inadeguato", richiede, cioè, la realizzazione di interventi e misure di conservazione idonee a garantirne uno stato di conservazione favorevole. Pertanto, si pone l'obiettivo specifico di realizzare azioni di conservazione *ex-situ* mirate a sostenere ed accrescere le dimensioni e la vitalità delle popolazioni della specie.

OSSA3 Aumento della vocazionalità per la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chiroterofauna nei castagneti da frutto abbandonati - Per i castagneti da frutto abbandonati proporre adeguate tecniche di selvicoltura naturalistica per favorire la frequentazione delle specie dell'ornitofauna stenoecie e della chiroterofauna (es. *Rhinolophus ferrumequinum*) che trovano in questo ambiente situazioni idonee per la nidificazione, il rifugio e l'ibernazione.

OSSA2 Aumento necromassa forestale - Si ritiene opportuno assumere come obiettivo specifico la definizione di "norme tecniche" volte ad aumentare il mantenimento di necromassa forestale che, se attuate secondo specifiche modalità, possano creare le condizioni idonee alla colonizzazione e diffusione di specie di invertebrati di interesse comunitario (es. *Lucanus cervus* *Cerambyx cerdo* ed altre specie di insetti saproxilofagi).

OSSA4 Monitoraggio dell'avifauna nidificante - Per quanto riguarda le altre specie di interesse comunitario appartenenti all'avifauna si pone come obiettivo specifico di conservazione la definizione di un programma di monitoraggio volto alla verifica del numero totale delle coppie nidificanti, quale elemento di base per comprenderne il trend evolutivo.

OSSA5 Monitoraggio geotritone di strinati (*Speleomantes strinati*) – Si dovrà verificare la presenza, la diffusione e lo stato di conservazione del geotritone di strinati, la cui segnalazione è il risultato di passate ricerche, attraverso uno specifico monitoraggio.

OSSA6 Monitoraggio popolazioni di * *Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria* - La specie in esame, che rappresenta una nuova segnalazione, è di interesse comunitario prioritario, ma non si conoscono dati

qualitativi e quantitativi rappresentativi dello status reale della popolazione nel sito. Risulta, pertanto, opportuno prevedere uno specifico programma di monitoraggio volto alla verifica dello stato di conservazione del lepidottero nel SIC.

Sostenibilità ambientale del territorio

OSST1 Regolamentazione della frequentazione antropica - Al fine di contenere gli impatti riconducibili alla frequentazione antropica (es. presenza di circoli ricreativi, organizzazione di eventi sportivi, apertura di nuove viabilità, ecc.) che rappresentano una minaccia per lo stato di conservazione degli habitat si dovranno regolamentare gli accessi e i percorsi per i mezzi motorizzati.

OSST2 Attrezzature per la fruizione – Si dovrà prevedere l'installazione di una idonea cartellonistica descrittiva che aiuti a migliorare la conoscenza dei valori naturalistici che caratterizzano l'area protetta, e la realizzazione di tabelle che segnalino i confini ed i sentieri del sito allo scopo di facilitarne la fruizione e di favorire la percezione da parte della popolazione locale dei sistemi naturali "dal di dentro" rendendo meno lontana la natura e consentendo di attribuire maggior valore al patrimonio vegetale e animale del proprio territorio.

OSST3 Sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta - Un ulteriore obiettivo per la conservazione della flora autoctona di interesse conservazionistico consiste nel promuovere azioni informative ed educative per contenere la raccolta di piante o parti di pianta (scapi fiorali) a scopi ornamentali.

OSST4 presidio idrogeologico del territorio - Al fine di evitare fenomeni di dissesto idrogeologico, che possano alterare e/o compromettere lo stato di conservazione degli habitat presenti nel sito, dovranno essere incentivati idonei interventi di regimazione superficiale delle acque meteoriche.

2.3 Rapporti tra obiettivi generali e obiettivi specifici

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI DI DETTAGLIO
<p>OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente.</p>	<p>OSHR1 tutela e salvaguardia degli ambienti ofiolitici (Habitat 61308130-8220-8230)</p> <p>OSHR2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora caratteristica degli habitat rupicoli</p> <p>OSHP2 Habitat 6210* incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p>OSSF1 salvaguardia delle popolazioni di <i>Himatoglossum adriaticum</i></p> <p>OSSA1 azioni di conservazione ex-situ del gambero di fiume autoctono</p> <p>OSSA3 Aumento della vocazionalità per la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chiroterofauna nei castagneti da frutto abbandonati</p> <p>OSSA2 aumento necromassa forestale</p> <p>OSSA4 monitoraggio dell'avifauna nidificante</p> <p>OSSA5 monitoraggio geotritone di strinati (<i>Speleomantes strinati</i>)</p> <p>OSSA6 monitoraggio popolazioni di * <i>Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria</i></p> <p>OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica</p> <p>OSST2 attrezzature per la fruizione</p> <p>OSST3 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta</p> <p>OSST4 Presidio idrogeologico del territorio</p>
<p>OG2 promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari (contrassegnati da un asterisco (*)) in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che tali habitat rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale.</p>	<p>OSHP2 Habitat 6210* incentivazione delle buone pratiche agricole</p>

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI DI DETTAGLIO
<p>OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene.</p>	<p>OSHR1 tutela e salvaguardia degli ambienti ofiolitici (Habitat 61308130-8220-8230)</p> <p>OSSF1 salvaguardia delle popolazioni di <i>Himatoglossum adriaticum</i></p> <p>OSSA1 azioni di conservazione ex-situ del gambero di fiume autoctono</p> <p>OSSA3 aumento della vocazionalità per la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chiroterofauna nei castagneti da frutto abbandonati</p> <p>OSSA2 aumento necromassa forestale</p>
<p>OG4 promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali.</p>	<p>OSSF1 salvaguardia delle popolazioni di <i>Himatoglossum adriaticum</i></p> <p>OSSA1 azioni di conservazione ex-situ del gambero di fiume autoctono</p> <p>OSSA3 Aumento della vocazionalità per la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chiroterofauna nei castagneti da frutto abbandonati</p>
<p>OG5 predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche.</p>	<p>OSHR1 tutela e salvaguardia degli ambienti ofiolitici (Habitat 61308130-8220-8230)</p> <p>OSHR2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora caratteristica degli habitat rupicoli</p> <p>OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica</p>
<p>OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.</p>	<p>OSHP2 Habitat 6210* incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p>OSSA2 aumento necromassa forestale</p>
<p>OG7 elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo.</p>	<p>OSSF1 salvaguardia delle popolazioni di <i>Himatoglossum adriaticum</i></p> <p>OSSA4 monitoraggio dell'avifauna nidificante</p> <p>OSSA5 monitoraggio geotritone di strinati (<i>Speleomantes strinati</i>)</p> <p>OSSA6 monitoraggio popolazioni di * <i>Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria</i></p>

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI DI DETTAGLIO
<p>OG8 promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000.</p>	<p>OSHR2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora caratteristica degli habitat rupicoli</p> <p>OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica</p> <p>OSST2 attrezzature per la fruizione</p>
<p>OG9 realizzazione di una gestione coordinata in termini di azioni e politiche di salvaguardia e conservazione rapportandosi con eventuali altri Enti Gestori di siti Natura 2000, caratterizzati da condizioni ecologiche comparabili e dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario analoghe.</p>	<p>OSHR2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora caratteristica degli habitat rupicoli</p> <p>OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica</p> <p>OSST2 attrezzature per la fruizione</p>

3. Definizione delle Misure specifiche di conservazione

In attuazione di quanto previsto dalle Misure Generali di Conservazione di cui alla del. G.R. n. 1419/2013, al fine di tutelare gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito si rende necessario predisporre una specifica regolamentazione per le attività, le opere e gli interventi di natura antropica, per promuovere un percorso di sostenibilità volto a conservarli in uno stato favorevole. Le attività, le opere e gli interventi sono stati, quindi, suddivisi in due categorie principali:

- attività, opere ed interventi potenzialmente negativi per la conservazione delle specie di interesse comunitario e, come tali, da vietare o limitare;
- attività, opere ed interventi potenzialmente positivi per la conservazione delle specie di interesse comunitario e, come tali, da promuovere e/o da incentivare.

3.1 Strategia prioritaria di conservazione

La metodologia proposta per la definizione sia dello stato di conservazione che delle soglie di criticità ha consentito di evidenziare per ciascun habitat Natura 2000 e per ciascuna specie di interesse comunitario i livelli di priorità di intervento sulla base delle indicazioni riportate dall'art. 1 della Direttiva 92/43/CE "Habitat". In particolare vengono considerati di primaria importanza gli interventi, che interessano habitat e/o specie prioritarie in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale.

Di seguito si propone uno schema a blocchi che evidenzia i passaggi logici compiuti per definire la scelta del livello di urgenza da attribuire agli interventi pianificati.



tabella 2.1-1. definizione del livello di urgenza dell'intervento

Successivamente si è proceduto a determinare la priorità delle misure gestionali adottate, sulla base del livello di urgenza precedentemente definito, della fattibilità, dell'efficacia e della condivisione da parte delle attività ed associazioni socio-economiche coinvolte e delle popolazioni locali. Il processo logico seguito è riassunto dal seguente quadro sinottico.



tabella 5.1-2. definizione delle priorità delle misure gestionali adottate

3.2 Promozione di attività, opere ed interventi potenzialmente positivi

3.2.1 Interventi Attivi (IA)

Gli interventi attivi sono finalizzati a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo o di minaccia ovvero ad orientare in senso potenzialmente positivo una dinamica naturale. Tali interventi possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile. Nella strategia di gestione del sito, gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di attuazione delle Misure Specifiche di Conservazione, al fine di ottenere un "recupero" delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi *una tantum* a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio. Tuttavia, non è da escludersi, soprattutto in ambito forestale, una periodicità degli interventi attivi programmati in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia. Gli interventi previsti vengono di seguito descritti.

- **IA 1 Interventi di conservazione ex-situ del gambero di fiume autoctono** - l'azione prevede la diffusione del gambero di fiume autoctono (*Austropotamobius pallipes*) attraverso il rilascio di novellame, proveniente da centri specializzati di riproduzione, nei rii e corsi d'acqua minori del sito che presentano ambienti idonei alla sopravvivenza della specie.
- **IA 2 Habitat 9260 – Aumento della vocazionalità territoriale per i chiroterri ed i passeriformi** - Per favorire la frequentazione di passeriformi di interesse comunitario come la balia dal collare e di comunità di chiroterri ricche e diversificate, risulta necessaria la presenza di complessi arborei maturi e strutturati che dispongano di rifugi utilizzabili per la riproduzione, l'accoppiamento e l'ibernazione. A tale scopo i castagneti da frutto gestiti e/o abbandonati svolgono un ruolo importante nel ciclo biologico della balia dal collare e dei pipistrelli in quanto presentano spesso idonee cavità utilizzabili come rifugi. L'intervento prevede l'individuazione di circa 5-10 alberi/ha, vivi o morti, idonei alla nidificazione (cavitazioni, fessure, cortecce sollevate, cavità realizzate dai picchi) e il successivo taglio selettivo delle piante presenti nelle immediate vicinanze per un raggio di circa 5 metri dalla proiezione della chioma al fine di agevolare l'individuazione e l'accesso ai potenziali siti di nidificazione.
- **IA 3 Tabellazione dei confini del sito** – L'intervento è volto ad incentivare una frequentazione sostenibile del sito aumentando la sensibilità dei portatori di interesse, con conseguente riduzione delle pressioni antropiche arrecate alle specie di fauna e flora presenti nel sito. In particolare dovranno essere tabellati i confini del sito, esterni alla Riserva Naturale Regionale "Monte Prinzera" (secondo le caratteristiche grafiche previste dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il progetto "Linea grafica e sistemi segnaletici per i Parchi e le Riserve Naturali" approvato con D.C.R. n. 3340/85 e dal successivo manuale applicativo "Manuale di immagine coordinata per le aree protette dell'Emilia-Romagna"), in

modo da evidenziare l'area soggetto a tutela, applicati cartelli di divieto di transito e messe a dimora sbarre per dissuadere l'accesso ad aree caratterizzate dalla presenza di habitat natura 2000.

- **IA 4 Habitat 6210* controllo fauna ungulata** - Si dovranno adeguare, in accordo con i servizi competenti, i piani di controllo delle specie di ungulati, ed in particolar modo del cinghiale, al fine di limitare i danni arrecati alle specie di interesse comunitario (es. orchidee) ed al cotico erboso che caratterizzano gli habitat 6210*. Inoltre, l'intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento o a preservare habitat idonei alla nidificazione o alla riproduzione delle specie di interesse comunitario calandro,tottavilla, succiacapre e tritone crestato.

3.2.2 Incentivi (IN)

Le incentivazioni hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole forestali, produttive, ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi delle Misure Specifiche di Conservazione.

- **IN 1 Habitat 6510 - Incentivazione buone pratiche agricole** - Dovranno essere incentivati programmi di sostegno economico all'agricoltura tradizionale per garantire lo sfalcio annuale del cotico erboso in corrispondenza dell'habitat 6510 (300 €/ha per le spese di sfalcio e contenimento della vegetazione arbustiva in sovrannumero). Tale operazione dovrà essere eseguita in data successiva al 15 agosto, al fine di garantire sia la fioritura delle orchidee che per contenere l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse che ne possono alterare e/o compromettere la composizione floristica caratteristica.
- **IN 2 Tottavilla e ortolano, posticipo del taglio dei prati di erba medica** – Al fine di favorire il successo riproduttivo della tottavilla (*Lullula arborea*) e dell'ortolano (*Emberiza hortulana*) ed in particolare per garantire l'involo dei piccoli della prima covata, si dovranno prevedere incentivi (200 €/ha, pari a circa il 40% del valore del foraggio in seguito alla perdita del valore proteico) agli agricoltori che decideranno di posticipare il periodo di esecuzione del 1° taglio dei prati di erba medica dopo il 1 giugno.
- **IN 3 Avviamento boschi cedui all'alto fusto per favorire la diffusione di *Lucanus cervus* e *Cerambyx cerdo***- Al fine di favorire la diffusione di *Lucanus cervus* e *Cerambyx cerdo* si dovranno incentivare interventi di avviamento all'alto fusto (3.000 €/ha relative alle spese di esecuzione dell'intervento e di mancato reddito), nei boschi cedui di roverella e carpino dove le dimensioni del soprassuolo e la fertilità stagionale siano favorevoli. Gli interventi dovranno essere eseguiti mediante tecniche di selvicoltura naturalistica (aumentando la necromassa forestale, favorendo le specie forestali minori e accessorie, mantenendo le strutture naturali che si possono configurare come luoghi di rifugio per le specie animali).
- **IN 4 Presidio idrogeologico del territorio per la tutela degli habitat 4030, 6210*, 6410, 6510** - Si dovranno incentivare azioni volte a prevenire fenomeni di canalizzazione ed erosione da parte delle acque meteoriche mantenendo puliti i compluvi, anche attraverso la protezione delle aree di confluenza (attraverso tecniche di ingegneria naturalistica), al fine di evitare situazioni di dissesto idrogeologico che potrebbero interessare direttamente e/o indirettamente le tessere di habitat presenti nel sito.

3.2.3 Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR)

I programmi di monitoraggio e/o ricerca hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dalle Misure Specifiche di Conservazione; tra tali programmi sono stati inseriti anche approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi per la gestione del sito e a perfezionare le strategie individuate.

- **MR 1 Evoluzione dello stato di conservazione degli Habitat Natura 2000** - Dovranno essere eseguite adeguate analisi vegetazionali secondo il metodo fitosociologico, da realizzarsi a cadenza quinquennale, per valutare il trend evolutivo degli habitat in relazione all'attuazione delle presenti misure di conservazione e successivamente si dovrà determinare lo stato di conservazione delle singole tessere dell'habitat ricalcolando il modello bio-matematico proposto nel presente progetto.
- **MR 2 Evoluzione dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario** - Dovranno essere eseguiti censimenti di dettaglio (triennali) per monitorare lo stato quali-quantitativo delle popolazioni floristiche e faunistiche presenti nel sito. Inoltre, dovranno essere aggiornate le check-list indicando ogni eventuale nuova segnalazione. In particolare, dovranno essere effettuati: a) censimento e definizione dello stato di conservazione del geotritone di strinati, b) censimenti dell'avifauna nidificante (censimento biennale); c) censimento della chiropterofauna (attraverso analisi dei sonogrammi raccolti tramite bat-detector); d) ricerca-censimento sulla distribuzione del gambero di fiume autoctono al fine di valutare la composizione e l'eventuale variazione quali-quantitativa delle popolazioni presenti e la loro

distribuzione spazio temporale; e) censimento della presenza e diffusione del lupo (attraverso censimenti indiretti mediante l'applicazione di fototrappole); f) censimento delle popolazioni di *Himantoglossum adriaticum*.

3.2.4 Programmi Didattici (PD)

I programmi didattici sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirino, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del sito.

- **PD 1 Fruizione sostenibile** - Al fine di perseguire l'obiettivo di una fruizione sostenibile del sito dovranno essere attuate azioni di divulgazione e diffusione delle conoscenze del valore naturalistico dell'area rivolte ai diversi potenziali fruitori, tramite la realizzazione di: a) programmi didattici per le scolaresche dell'area circostante il sito; b) realizzazione di volantini e pubblicazioni a tema; c) installazione di cartellonistica informativa di comportamenti sostenibili (es. sensibilizzando sui danni derivati da transito motorizzato, raccolta di fiori, schiamazzi nell'ambiente naturale, ecc.).
- **PD 2 Sensibilizzazione operatori agricoli e forestali operanti nel sito** – La sensibilizzazione degli operatori agricoli e forestali alle tematiche naturalistiche e conservazionistiche verrà attuata attraverso una comunicazione bidirezionale attiva indirizzata ad aumentare la consapevolezza degli operatori del settore attraverso la: a) realizzazione di corsi di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori forestali sulle tecniche di selvicoltura naturalistica; b) diffusione di pratiche di agricoltura sostenibile (tecniche di sfalcio a basso impatto per la fauna, compatibilità con i periodi di riproduzione della fauna, ecc.).
- **PD 3 Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica** - Verranno organizzati seminari tecnici rivolti agli Enti Locali territorialmente competenti al fine di illustrare le peculiarità naturalistiche del sito, le esigenze ecologiche degli Habitat e delle specie Natura 2000, le regolamentazioni introdotte e le procedure amministrative da istruire.

3.3 Valutazione delle misure gestionali proposte

Di seguito si riporta in forma riassuntiva lo schema elaborato per la definizione della strategia prioritaria di intervento che evidenzia le diverse priorità di intervento.

COD. MISURA	URGENZA	FATTIBILITÀ	EFFICACIA	ACCETTABILITÀ	VERIFICA APPLICABILITÀ	PRIORITÀ
IA-1	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	VERIFICA DURANTE ESECUZIONE LAVORI	ALTA (1)
IA-2	MEDIA	MEDIA	MEDIA	ALTA	VERIFICA DURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (2)
IA-3	MEDIA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLI CAMPIONE A	MEDIA (2)
IA-4	BASSA	MEDIA	MEDIA	ALTA	VERIFICA DURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (3)
IN-1	BASSA	MEDIA	ALTA	MEDIA	CONTROLLI CAMPIONE A	MEDIA (2)
IN-2	BASSA	ALTA	ALTA	MEDIA	VERIFICA DURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (2)
IN-3	ALTA	ALTA	BASSA	MEDIA	VERIFICA DURANTE ESECUZIONE LAVORI	BASSA (4)
IN-4	BASSA	ALTA	BASSA	ALTA	VERIFICA DURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (3)
MR-1	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLI CAMPIONE A	ALTA (1)
MR-2	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLI CAMPIONE A	ALTA (1)
PD-1	MEDIA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLI CAMPIONE A	MEDIA (3)
PD-2	MEDIA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLI CAMPIONE A	MEDIA (2)
PD-3	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLI CAMPIONE A	ALTA (1)

Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti

È vietato realizzare nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw per richiedente.

Attività turistico-ricreativa

È vietato circolare con mezzi a motore lungo le mulattiere e/o i sentieri; sono fatti salvi i mezzi agricoli e forestali, i mezzi di soccorso, di vigilanza, di protezione civile, antincendio, militari, i mezzi occorrenti per l'esecuzione di lavori o di servizio dei gestori di reti tecnologiche e infrastrutturali, nonché i mezzi che consentono l'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori, gestori e altri da loro autorizzati. L'Ente gestore, con propri atti amministrativi, individua i tracciati per i quali si applica tale divieto.